

La nuova modalità di costituzione delle startup innovative

Una procedura digitale, semplice e gratuita per avviare le nuove imprese innovative



12° RAPPORTO TRIMESTRALE – DATI AL 30 GIUGNO 2019

1. DATI SULLA NUOVA MODALITÀ DI COSTITUZIONE DIGITALE	1
2. UN SERVIZIO CHE FA LA DIFFERENZA: L'UFFICIO AQI DELLA CAMERA DI COMMERCIO	7
3. LA NUOVA PROCEDURA: COME FUNZIONA E QUALI VANTAGGI COMPORTA	8

1. DATI SULLA NUOVA MODALITÀ DI COSTITUZIONE DIGITALE

1.1 Trend nazionali

Al 30 giugno 2019 sono **2.407** le startup innovative avviate grazie a una modalità di costituzione digitale e gratuita¹.

Tra queste, **1.817** hanno optato per una **procedura interamente online**, con la validazione degli atti fondativi mediante firma digitale (art. 24 del Codice dell'Amministrazione Digitale) tramite la piattaforma startup.registroimprese.it. A queste si aggiungono circa 220 imprese che hanno completato la procedura di costituzione online, ma che sono ancora in attesa dell'iscrizione nella sezione dedicata del Registro delle Imprese².

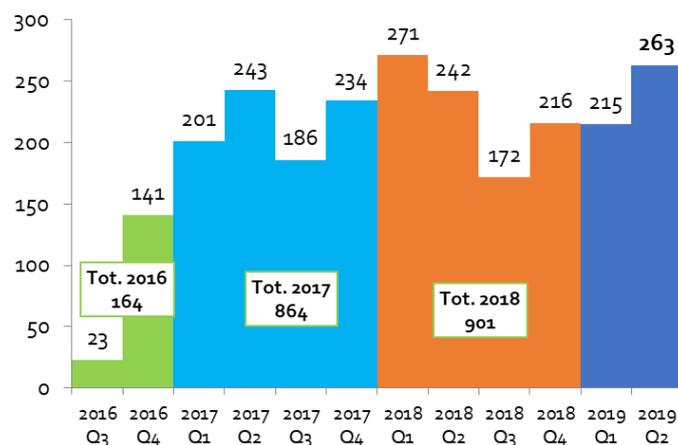
Sono invece **590** le imprese che hanno scelto di utilizzare la nuova procedura **avvalendosi dei servizi d'assistenza offerti dalla propria Camera di Commercio** di riferimento (procedura ex art. 25 CAD, "Firma autenticata"). Oltre al supporto ricevuto, un ulteriore vantaggio di questa modalità risiede nel fatto che lo status di startup innovativa viene attribuito già al momento della costituzione³.

Solo **45** delle 2.407 startup innovative costituite online non risultavano più iscritte in sezione speciale alla data di riferimento. Tutte risultano aver cessato l'attività d'impresa⁴. Il totale delle nuove aziende

innovative interessate dalla policy e attualmente in attività è quindi pari a **2.362** unità.

Le iscrizioni di startup innovative costituite con la nuova modalità digitale continuano a registrare un sostenuto trend di crescita. Negli **ultimi tre mesi** si sono iscritte alla sezione speciale **263** startup (89 ad aprile, 87 a maggio, 87 a giugno), numero in aumento rispetto alle 215 del trimestre precedente e rispetto al dato medio registrato dal 2017 in avanti (224).

Figura 1: Iscrizioni in sezione speciale delle startup innovative costituite online, Q3 2016-Q2 2019 (dati per trimestre e per anno)



¹ Considerando anche le procedure ancora in corso, il numero di imprese che ha utilizzato la procedura online è pari a circa 2.700 unità.

² Nel caso di procedura ex art. 24 CAD, l'iscrizione dell'impresa nella sezione speciale delle startup innovative è subordinata a un controllo di conformità sugli atti effettuato dalla CCIAA competente.

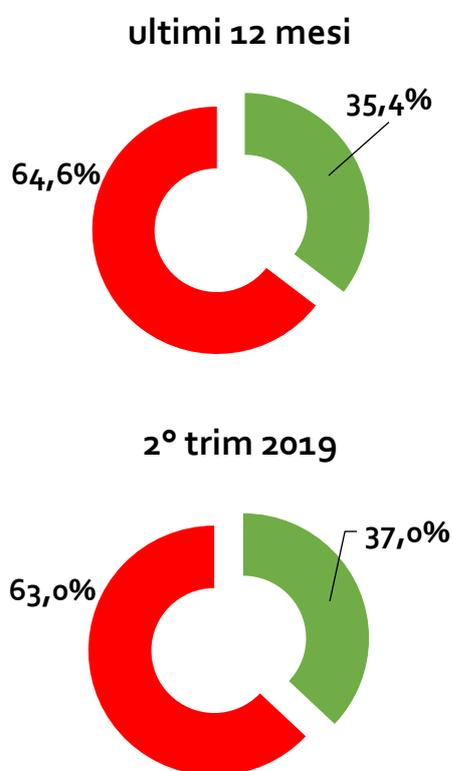
³ Si segnalano inoltre **72** startup che hanno optato per costituire l'azienda offline tramite atto pubblico (ossia,

rivolgendosi a un notaio), ma utilizzando comunque il modello tipizzato previsto dalla modalità di costituzione online. In assenza dei due elementi chiave dell'agevolazione (gratuità e digitalizzazione) queste imprese non saranno prese in considerazione ai fini di questo rapporto.

⁴ A queste si aggiungono 29 imprese che risultavano in procedura di liquidazione alla data di riferimento.

Considerando le imprese iscrittesi nella sezione speciale del Registro dedicata alle startup innovative nel secondo trimestre del 2019, e circoscrivendo ulteriormente il campo a quelle costituite nello stesso periodo⁵, risulta che poco meno di 4 startup innovative su 10 hanno adottato la nuova modalità di costituzione (37%): un dato leggermente più elevato rispetto ai valori registrati negli ultimi 12 mesi (v. Figura 2).

Figura 2: Incidenza utilizzo nuova modalità, ultimi 12 mesi



⁵ Altre, infatti, potrebbero essere state costituite in un momento precedente: allo status di startup innovativa si può accedere anche successivamente alla costituzione, purché questa sia avvenuta entro cinque anni, e l'impresa sia in possesso degli altri requisiti previsti dal [d.l. 179/2012](#), art.25, comma 2. Inoltre, per effetto dei controlli di conformità eseguiti dalle singole CCIAA, alcune startup costituite online in autonomia hanno ottenuto la registrazione nella sezione speciale

1.2 Distribuzione territoriale⁶

La nuova modalità è stata utilizzata in **tutte le regioni italiane**.

Distribuzione regionale delle startup costituite con la nuova modalità (solo startup attive)		
Regione	n. costituite online	% tot. nazionale
Lombardia	642	27,2%
Veneto	275	11,6%
Lazio	241	10,2%
Campania	169	7,2%
Sicilia	139	5,9%
Emilia-Romagna	132	5,6%
Toscana	106	4,5%
Puglia	100	4,2%
Piemonte	98	4,1%
Marche	84	3,6%
Trentino-Alto Adige	55	2,3%
Calabria	53	2,2%
Friuli-Venezia Giulia	47	2,0%
Sardegna	47	2,0%
Liguria	45	1,9%
Abruzzo	40	1,7%
Basilicata	35	1,5%
Umbria	27	1,1%
Molise	25	1,1%
Valle d'Aosta	2	0,1%
Totale	2.362	

in un momento successivo rispetto alla costituzione dell'impresa.

⁶ I dati qui rappresentati considerano le startup innovative costituite online a partire dal luglio del 2016 e ancora iscritte nella sezione speciale al 30 giugno 2019: non tengono conto, pertanto, delle 45 startup costituite con la nuova modalità e oggi non più iscritte in sezione speciale di cui si è detto sopra.

La prima regione per utilizzo della modalità digitale rimane la **Lombardia**, che consolida la sua posizione di vertice con **642** startup costituite online, oltre un quarto del totale nazionale (27,2%). In seconda e terza posizione si collocano il **Veneto**, con 275 (11,6%), e il **Lazio**, con 241 (10,2%). Altre regioni in cui la nuova procedura è stata utilizzata da almeno 100 startup sono Campania (169 startup), Sicilia (139), Emilia-Romagna (132), Toscana (106), e, da questo trimestre, Puglia (100).

D'altro canto, la nuova modalità risulta ancora sotto-utilizzata in alcune regioni che pur vantano una significativa presenza di nuove imprese innovative. Caso più evidente è quello dell'Emilia-Romagna, che ospita l'8,8% delle startup innovative ma solo il 5,6% di quelle costituite online.

Passando al livello provinciale, **Milano** si conferma l'area più fertile per la creazione di startup innovative tramite la nuova modalità con **392** imprese avviate online (16,6% del totale nazionale). In seconda posizione c'è **Roma** (**209**, 8,9%). A grande distanza completano la top-5 **Padova**, con 85, **Verona**, con 68, e **Bergamo**, con 64.

Nel complesso, sono state costituite startup innovative online in **104** province: solo Oristano manca all'appello.

Anche in questo caso, **alcuni territori molto popolosi risultano sottorappresentati: Torino rappresenta un caso emblematico**, in quanto quarta provincia in Italia per popolazione di startup innovative (347), ma con solo 34 imprese create online.

1.3 Tasso di adozione e misure di efficienza

La distribuzione territoriale delle startup innovative costituite online non è soltanto funzione della popolazione complessiva di imprese innovative localizzate nell'area: il dato è fortemente influenzato dal **tasso di adozione** della nuova modalità sul totale delle nuove startup costituite.

La nuova modalità è stata scelta dal **35,4%** delle startup costituite **negli ultimi 12 mesi**. Tale incidenza media nazionale nasconde tuttavia forti disomogeneità regionali.

Nell'ultimo anno, la prima regione italiana per tasso di adozione della modalità di costituzione online è di gran lunga la **Sardegna**, in cui il **78%** delle startup costituite ha optato per la nuova procedura. Solo un'altra regione supera la soglia del 50%, la **Basilicata**. Tra le regioni con una popolazione di startup più rilevante, **Lombardia** e ancor più il **Veneto** si collocano qualche punto percentuale al di sopra della media nazionale; compaiono invece nella parte bassa della graduatoria Piemonte, Lazio ed **Emilia-Romagna**.

Tale dato cela notevoli disomogeneità anche all'interno della stessa regione, in cui non di rado coesistono province – e, di conseguenza, Camere di Commercio, le cui aree di competenza coincidono ancora in buona parte con il livello provinciale – che presentano tassi di adozione molto diversi tra loro. Ad esempio, la Sardegna ospita sia l'area con il tasso di adozione più elevato, **Sassari** – unica tra le province con almeno 10 costituzioni negli ultimi 12 mesi in cui il **100%** delle nuove startup è stato creato online – che quella con il tasso più basso – Oristano, ancora ferma a zero.

Circoscrivendo l'analisi alle aree più popolate del Paese (ossia quelle con oltre 30 startup

costituite negli ultimi 12 mesi), emerge come tre di esse, tutte localizzate nel lombardo-veneto, facciano registrare un tasso di adozione pari o superiore al 50%: **Brescia**, **Bergamo** e **Verona**.

Tasso di adozione della modalità online sul totale delle nuove startup Classifica per regione, luglio 2018-giugno 2019		
Regione	%	n. costituite online
Sardegna	78,3%	18
Basilicata	71,4%	15
Veneto	46,7%	98
Molise	44,0%	11
Sicilia	42,1%	32
Lombardia	40,8%	225
Toscana	40,0%	32
Marche	39,4%	26
Abruzzo	37,9%	11
Campania	34,5%	57
Puglia	34,0%	35
Trentino-Alto Adige	33,3%	21
Liguria	32,5%	13
Piemonte	28,4%	38
Calabria	28,3%	17
Friuli-Venezia Giulia	26,1%	12
Umbria	25,0%	11
Lazio	23,9%	59
Emilia-Romagna	21,5%	43
Valle d'Aosta	0,0%	0
Italia	35,4%	773

Nelle altre province maggiori, la modalità online è utilizzata ancora da una netta minoranza delle startup. **Milano** (33,7%) si posiziona leggermente al di sotto della media nazionale; Napoli e Roma non superano il 25%, Torino e Bologna si fermano sotto al 20%.

Tasso di adozione della modalità online sul totale delle nuove startup Classifica per provincia, luglio 2018-giugno 2019 (almeno 10 startup costituite)			
#	Provincia	%	costituite online/tot
1	Sassari	100,0%	10/10
2	Messina	80,0%	8/10
3	Potenza	75,0%	12/16
4	Lucca	72,7%	8/11
5	Pavia	69,2%	9/13
7	Brescia	61,4%	27/44
8	Bergamo	60,0%	27/45
11	Verona	56,5%	26/46
19	Treviso	46,7%	21/45
21	Padova	45,1%	23/51
33	Milano	33,7%	126/374
37	Trento	31,8%	14/44
44	Napoli	22,5%	16/71
46	Roma	21,2%	46/217
49	Torino	18,4%	14/76
51	Bologna	16,9%	11/65
52	Cosenza	16,7%	4/24
53	Pordenone	15,4%	2/13
54	Rimini	15,4%	6/39
55	Modena	7,4%	2/27
	Italia	35,4%	773/2.182

Altro indicatore per cui si riscontrano variazioni significative a livello territoriale è il **tempo d’attesa medio** tra la data di costituzione dell’impresa e l’ottenimento dello status di startup innovativa. Infatti, mentre l’atto e lo statuto standard consentono che la costituzione avvenga immediatamente, l’ingresso nella sezione speciale del Registro delle Imprese richiede una verifica da parte della CCIAA di competenza sul possesso dei requisiti di startup innovativa di cui al d.l. 179/2012.

In media, una startup innovativa costituita online attende **33,4 giorni** per ottenere l’iscrizione nella sezione speciale delle startup innovative: un tempo d’attesa ridotto però a soli 24,4 giorni per le società costituite nell’ultimo anno.

In alcuni territori, però, i tempi medi d’attesa si sono finora rivelati marcatamente più brevi. In ben sette province tutte le startup costituite online negli ultimi 12 mesi hanno ottenuto lo status speciale lo **stesso giorno** della propria costituzione; in due di esse, **Parma e Taranto**, sono state create più di 5 startup.

Da segnalare anche i casi di **Verona e Potenza** che, a fronte di un numero considerevole di procedure di costituzione (rispettivamente, 26 e 12), vantano tempi d’attesa medi **inferiori a un giorno**; anche a Bergamo (27 costituzioni) e Padova (23 costituzioni) le procedure si concludono in media in meno di una settimana.

Nelle due province maggiori del Paese, Roma e Milano, le pratiche di costituzione impiegano in media poco più di tre settimane (24,5 giorni a Roma, 18 a Milano). Tempi d’attesa particolarmente lunghi si osservano a Napoli (134 giorni) e Catania (136 giorni).

Esiste una correlazione positiva tra tasso d’incidenza dell’utilizzo della nuova modalità e tempi d’attesa: **tendenzialmente, maggiore è l’incidenza delle costituzioni online, minori sono i tempi d’attesa.**

Il trend, anche disaggregato per macroarea territoriale, è chiaramente osservabile nelle Figure 3a-3b, che illustrano la correlazione delle due variabili a livello di ciascuna Camera di Commercio.

Figura 3a: correlazione tra durata media procedure costituz. e tasso utilizzo modalità online, ultimi 12 mesi

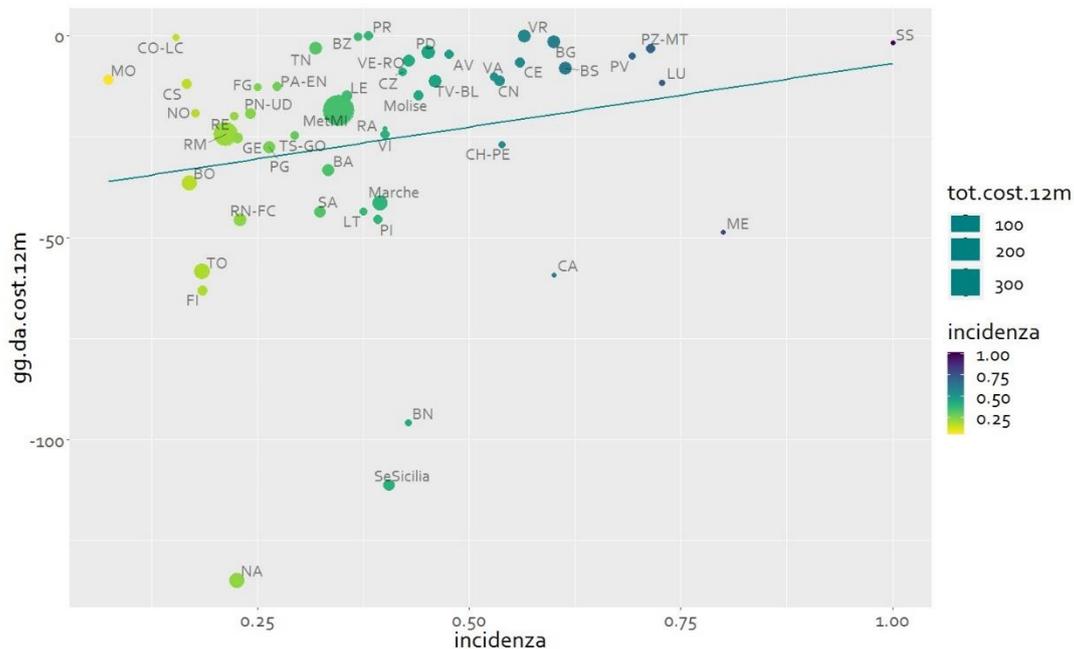
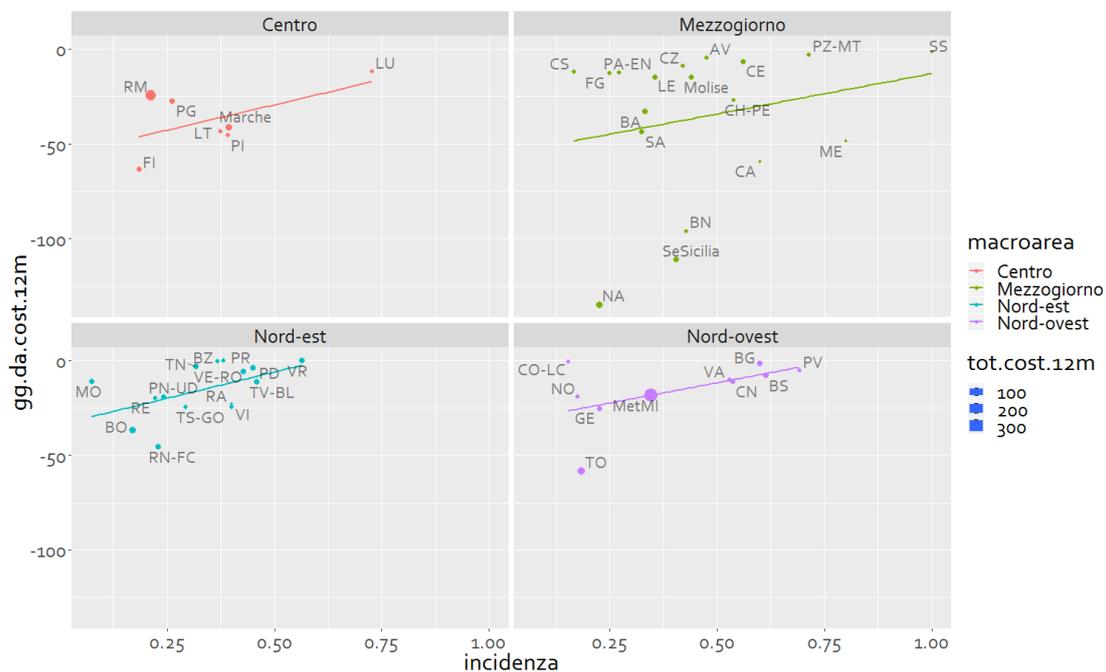


Figura 3b: correlazione tra durata media procedure costituz. e tasso utilizzo modalità online, ultimi 12 mesi (dati per macroarea)



Guida alla lettura

- Le figure comprendono solo le Camere con **almeno 10 startup costituite** nell'ultimo anno solare.
- Le **CCIAA** prese in considerazione sono quelle operative al 30 giugno 2019: non vi è dunque corrispondenza perfetta con il livello provinciale, in quanto si tiene conto degli accorpamenti perfezionati a partire dal 2016. Per una lista degli accorpamenti: [pagina dedicata, unioncamere.gov.it](http://pagina.dedicata.unioncamere.gov.it).
- **incidenza** (asse x): n. startup innovative costituite online sul totale delle costituite negli ultimi 12 mesi (1.00 = 100% online)
- **gg.da.cost.12m** (asse y): giorni trascorsi tra la data di costituzione dell'azienda e la data di iscrizione in sezione speciale, media per CCIAA. Nella parte inferiore del grafico compaiono le CCIAA in cui le pratiche hanno durata media maggiore.
- **tot.cost.12m** (dimensione pallino): n. startup costituite per provincia (MetMI: dimensione massima; SS: dim. minima).

2. UN SERVIZIO CHE FA LA DIFFERENZA: L'UFFICIO AQI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

L'ufficio AQI (Assistenza Qualificata alle Imprese) assorbe le funzioni del servizio di assistenza specialistica delle Camere che, da luglio 2016 a fine giugno 2017, ha aiutato gli startupper nella delicata fase di rodaggio della nuova modalità di costituzione online.

Con l'AQI, la Camera di Commercio supporta gratuitamente e con un servizio su misura le startup che vogliono costituirsi o – dal 22 giugno 2017 ([notizia correlata](#)) – *modificare* il proprio atto costitutivo e statuto.

Tramite il proprio ufficio AQI, la CCIAA accompagna l'imprenditore in tutte le tappe del processo: dalla verifica della correttezza del modello alla sua registrazione all'Agenzia delle Entrate, fino alla trasmissione della pratica di Comunicazione Unica al Registro delle Imprese e ogni altra attività necessaria, secondo quanto stabilito dall'art. 25 del [Codice dell'Amministrazione Digitale](#) (CAD).

Per gli utenti con elevate competenze normative rimane la possibilità di sottoscrivere gli atti ai sensi dell'art. 24 del CAD, procedendo in autonomia nella compilazione del modello, nella registrazione all'Agenzia delle Entrate e nella trasmissione della pratica di Comunicazione Unica con i consueti software per la elaborazione e l'invio delle pratiche al Registro delle Imprese.

Come si attiva il supporto dell'ufficio AQI della Camera?

Dopo aver compilato atto e statuto l'imprenditore inserisce i propri dati di contatto, in modo da rendersi raggiungibile dall'ufficio AQI della CCIAA competente che provvederà a fissare un appuntamento.

Tutte le informazioni sull'iter e sulle operazioni che saranno svolte con l'ausilio della Camera di Commercio sono illustrate dettagliatamente nella piattaforma startup.registroimprese.it, sezione "Crea o modifica startup".

Quali vantaggi?

L'ufficio AQI consente ai fondatori delle startup innovative di portare a termine la costituzione della società e alle modifiche di atto costitutivo e statuto nel pieno rispetto degli standard legali e formali e con il vantaggio dell'immediata iscrizione nel Registro delle Imprese.

Con il supporto della Camera il neo imprenditore ha la certezza che la documentazione prodotta è formalmente corretta e che non necessita di ulteriori modifiche per ottenere l'iscrizione nel Registro delle Imprese e la registrazione fiscale del modello all'Agenzia delle Entrate.

3. LA NUOVA PROCEDURA: COME FUNZIONA E QUALI VANTAGGI COMPORTA

Risale al 17 febbraio 2016 il [Decreto](#) con cui, dando attuazione all'art. 4, comma 10 bis del [decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3](#), convertito con legge 24 marzo 2015, n. 33 (Investment Compact), il Ministro dello Sviluppo Economico ha introdotto la nuova, pionieristica modalità per la costituzione di startup innovative in forma di società a responsabilità limitata. Tale disciplina è stata poi dettagliata con il [Decreto](#) del Direttore Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica e con la correlata [Circolare](#) 3691/C del 1° luglio 2016, che ne hanno fissato al 20 luglio 2016 la data d'avvio.

A partire dal 22 giugno 2017, inoltre, ai sensi del [Decreto](#) del Ministro dello Sviluppo Economico del 28 ottobre 2016, e del successivo [Decreto direttoriale](#) del 4 maggio 2017, le startup innovative costituite online possono ricorrere alla piattaforma dedicata anche per modificare il proprio atto costitutivo o il proprio statuto.

Una raccolta delle fonti normative, delle guide e della modulistica inerenti alla nuova modalità di costituzione delle startup innovative sono disponibili al seguente link: startup.infocamere.it/atst/help/

Gli aspetti più innovativi e vantaggiosi della nuova modalità sono:

- la sua *gratuità*: al netto delle imposte di registrazione fiscale dell'atto e dell'imposta di bollo, non sono previsti costi specifici legati alla creazione della nuova impresa, con un considerevole risparmio per gli imprenditori;
- il carattere di *disintermediazione* tipico del processo: non è necessaria la presenza di una figura che verifichi l'identità dei sottoscrittori dell'atto, già assicurata dall'obbligo di utilizzo della *firma digitale*, e l'imprenditore viene responsabilizzato sulle scelte strategiche da prendere in fase di costituzione;

- la possibilità per i contraenti di redigere e sottoscrivere l'atto costitutivo e lo statuto online mediante una *piattaforma web dedicata*, anche attraverso salvataggi successivi;
- il ricorso a un *modello standard* di atto costitutivo e di statuto, introdotto dal Decreto citato, che consente rapidità di compilazione e certezza del diritto ma, allo stesso tempo, risulta personalizzabile da parte dell'imprenditore;
- il *formato elettronico elaborabile XML* dell'atto, che consente di garantire fedelmente la conformità al modello standard, di eseguire una serie di controlli automatici sui dati compilati e di arricchire di nuove informazioni strutturate il Registro delle Imprese;
- la *volontarietà*: gli imprenditori possono scegliere liberamente tra la procedura ordinaria mediante atto pubblico e la nuova modalità e, all'interno di questa, se ricorrere o meno ai servizi di accompagnamento forniti presso la Camera di Commercio ai sensi dell'art. 25 del CAD.

La scelta di rivolgere il decreto attuativo al tipo societario della società a responsabilità limitata è dettata da due ragioni: in primo luogo la rilevanza numerica delle startup costituite in questa forma, che rappresentano stabilmente oltre l'80% del numero complessivo; in secondo luogo, si è tenuto conto del regime particolarmente favorevole che il legislatore ha riservato alle startup innovative costituite secondo questa tipologia. Esse hanno, infatti, la possibilità, altrimenti circoscritta alle società per azioni, di creare categorie di quote dotate di particolari diritti (ad esempio, possono prevedere categorie di quote che non attribuiscono diritti di voto o che ne attribuiscono in misura non proporzionale alla partecipazione), effettuare operazioni sulle proprie quote, emettere strumenti finanziari partecipativi e offrire al pubblico quote di capitale.